

Campo scientifico e campo umano

Giovanni De Sio Cesari
www.giovanidesio.it

il consenso

Una semplice constatazione è che nel campo scientifico la adesione alle sue scoperte (leggi, principi) è universale (sempre in un certo contesto storico) mentre in quello umano (e religioso) le convinzioni sono diverse (esistono atei e religiosi, socialisti e liberisti) Così nelle votazioni i pareri restano discordi, nelle scienze no: segno evidente che si tratta di consensi di diversa natura

La differenza fondamentale è che nel campo scientifico ci si basa su esperimenti oggettivi e ripetibili da tutti : in realtà dai pochi che sono in grado di farlo. e tutti gli altri accettano il risultato. Nessuno dubita che l'acqua sia l'insieme di due gas, H₂O, anche se la cosa sembra ben strana.

Negli altri campi del pensiero umano, politica, etica, religione e tanti altri invece non è possibile fare esperimenti decisivi (per dimostrare la superiorità del socialismo o l'esistenza di Dio) e allora ognuno si convince in base ad argomentazioni a cui seguono in genere libere scelte personali

Ma si possono portare tanti argomentazioni diverse. Di conseguenza allora le convinzioni sono molteplici e contrapposte: c'è chi è di destra e chi di sinistra, ci sono perfino quelli che inneggiano ancora a Stalin o a Mussolini. Nel campo etico ci sono quelli dei gay pride e quelli che organizzano i family day, ci sono gli atei e i religiosi e fra religiosi quelli che seguono le più varie religioni e nell'ambito di una religione tante confessioni diverse (cattolici, luterani , calvinisti, chiese orientali, perfino testimoni di Geova ,ad esempio)

Dal che pare evidente che il consenso della scienza è cosa diversa da quello comune. Quindi è la possibilità di fare esperimenti ripetibili da tutti distingue il procedere del pensiero scientifico dal quello del pensiero nel campo politico etico e religioso e tanti altri

la scienza

Ma come procede la scienza nel mondo di oggi ?

Nel Positivismo si aveva la illusione che la scienza desse risposte ultime e definitive : ma lo stesso procedere delle scienze ha dimostrato che al di là di qualsiasi ragionevole dubbio che ogni teoria scientifica può essere superata. La moderna epistemologia ritiene che le verità scientifiche siano tali fino a che non siano superate da esperimenti- esperienze mentre nel positivismo esse erano incontrovertibile : anzi, una teoria si definisce scientifica solo e se può essere dimostrata tramite esperimenti che è errata (falsificata)

Infatti Secondo Popper (e in genere la scienza moderna) una proposizione è scientifica non se dimostrata (cosa impossibile) ma se può essere falsificata : è necessario quindi che essa possa essere esaminata da tutti (comunità scientifica in particolare). Popper fa l'esempio di Crusoe: anche se egli sull'isola deserta avesse scoperte una legge fondamentale della natura esse non sarebbe scientifica perchè non sottoposte alla verifica delle comunità scientifica.

Non si tratta quindi di un consenso come quello democratico: non conta il numero ma il fatto che qualcuno, magari uno solo, riesca a dimostrare con un esperimento controllabile da tutti che la affermazione scientifica sia vera o falsa

Bisogna anche tener presente che la scienza aristotelica riteneva di giungere a una conoscenza certa in quanto pretendeva di conoscere la essenza (forma, οὐσία) : da Galilei in poi la conoscenza del fenomeno non riguarda più le mitiche essenza degli avvenimenti ma solo come essi avvengono

Noi non sappiamo, forse non sapremo mai come mai la terra è attratta dal sole a milioni di km di distanza senza che in mezzo ci sia nulla ma in nessun modo , in nessuna maniera penseremo che ciò non avvenga.

Inoltre fino a Bacone la conoscenza non sarebbe vera conoscenza se non pura contemplazione della verità senza badare alle conseguenze pratiche, il che poneva la differenza fra homo faber (costretto al lavoro) e -homo humanus che poteva godere della pura conoscenza

Per noi moderni la conoscenza scientifica è una vera conoscenza sia che porti sia che non porti a conseguenze pratiche; tuttavia se vi sono diventano più importanti e non semplice curiosità. Dalla esperienza poi sappiamo che anche le teorie scientifiche che sembravano prive di conseguenza pratiche sono discese meravigliose conseguenze pratiche

SE la scienza scopre le onde elettromagnetiche la tecnica le usa per le comunicazioni:

le certezze

Lo stesso avviene anche in ogni campo umano Anche l'esistenza di Dio è importante se essa dà senso alla vita del fedele, così anche le teorie politiche i valori morali e così via altrimenti restano semplici curiosità In conclusione quindi il nostro mondo non ha certezze né scientifiche né tanto meno di altro genere

la differenza è tra la scienza e tutti gli altri ambiti umani è che nella prima abbiamo un processo preciso (esperimento) demandato a poche persone , pochissime per ogni campo e tutti poi accettano

Così invece l'elettore ha un suo parere personale, ognuno diverso dall'altro, lo scienziato un esperimento obiettivo che tutti possono ripetere

Negli altri campi i religiosi, politici, artistico ecc ecc (pure gastronomico) invece le scelte appaiono personali

Dico "appaiono" perché in realtà anche esse sono condizionate parzialmente dalle conoscenze del proprio ambiente

Un punto centrale mi pare che non si debbano contrapporre alle verità scientifiche quelle religiose etiche . Già dal tramonto del positivismo è universalmente accettato che la scienza procede solo in un solo campo, quello della descrizione della natura: i problemi politici, etici religiosi sono al di fuori della scienza non in concorrenza con la scienza Bisogna superare l'equivoco per cui solo la scienza dà verità ultime e definitive: NON è vero e i problemi etico religiosi riguardano altri ambiti in cui non è possibile usare il metodo scientifico

Tutti capiscono che affermare la esistenza di Dio è cosa diversa da affermare che l'acqua sia H₂O

Ma anche se la conoscenza scientifica ha una sua peculiarità irriducibile tuttavia il movimento della nostra mente rimane sempre lo stesso: noi crediamo alle cose che ci hanno insegnato fino a che un'esperienza o una argomentazione non ci convincano del contrario

In fondo questa vale per la gravitazione come per la fede religiosa

Ora mi pare ovvio che l'onere non dico della prova ma della argomentazione spetta a chi sostiene qualcosa in contrasto con quello che comunemente viene creduto Galilei doveva argomentare l'eliocentrismo in un mondo che universalmente da millenni credeva nell'eliocentrismo e non il contrario. Analogamente la dimostrazione della relatività di tempo e spazio spettava a Einstein: adesso chi vorrebbe negarla dovrebbe lui dare la dimostrazione

La limitatezza dell'umana conoscenza si manifesta sia nell'ambito scientifico che in quello umano in generale (come nella metafisica

In linea teorica noi dovremmo dire che non sappiamo: tuttavia poiché non siamo puri spiriti ma esseri che agiscono abbiamo bisogno di certezze : allora noi accettiamo come vero quello che secondo argomentazione esperienze esperimenti ci sembrano vere (direi più probabili)

SE per fede intendiamo credere invece in qualcosa che non possiamo direttamente dimostrare allora tutta la nostra vita è piena di fede

Non solo noi non conosciamo verità ultime e definitive ma ciascuno di noi non potrebbe dimostrare la stragrande maggioranza delle proprie conoscenze

In realtà io non so dimostrare che l'acqua è H₂O, nemmeno che Colombo è veramente esistito o che la medicina che prendo mi faccia bene : credo in queste cose sulla fiducia (fede) del tutto ragionevole che ho in scienziati, storici e medici